

Basket  
Coppa  
Campioni

Nel giorno del compleanno del campione la Philips vince la partita più importante contro il Barcellona e si rimette in corsa Decisivi i punti di Riva e di Pittis

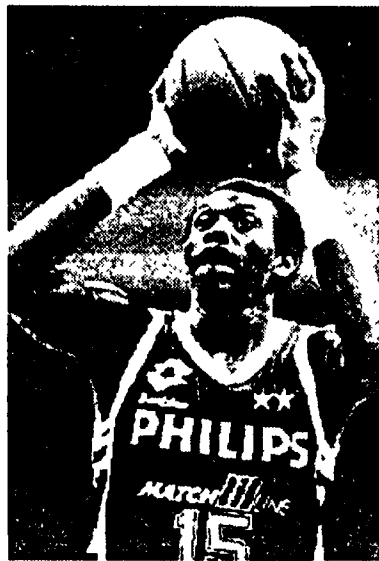
## Per Meneghin il regalo più bello «Matato» il toro spagnolo

Il «toro» spagnolo è domato dai milanesi che ieri sera, davanti a oltre 5 mila spettatori hanno portato a casa una vittoria importante nel quinto turno del girone finale di Coppa dei Campioni contro il Barcellona. Una partita vibrante risoltasi solo negli ultimi secondi. Il regalo che Dino Meneghin sperava proprio di ricevere dai compagni nel giorno del suo 40esimo compleanno.

ALESSANDRA FERRARI

MILANO. Parte il quintetto milanese con D'Antoni che per la prima volta è costretto a guardare i compagni dalla scomoda posizione di panchinaro. Con lui anche Cureton che lascia il posto a un McAdoo tornato in campo dopo la febbre che lo ha costretto a letto tutta la settimana e a un Meneghin ieri festeggiatissimo per il suo quarantesimo compleanno. La Philips inizia bene, dopo 2' si trova in vantaggio di 3 punti con un tiro da tre di McAdoo chiarito subito dopo in panchina da Casalini per lasciar spazio a Cureton. L'americano difende bene, prende rimbalzi ma in attacco è un vero e proprio disastro, sbaglia due conclusioni consecutive e la Philips si trova presto sotto di otto lunghezze.

ze I milanesi si svegliano e trovano in Riccardo Pittis un giocatore vivace, brioso, l'unico che riesce a sfondare il muro spagnolo che con Norris piazzato sotto canestro sembra invalicabile. Suo il canestro che porta i milanesi a soli due punti che passano poi in vantaggio con un tiro da tre di Riva. La Philips ora comincia a macinare buon gioco e butta in campo tutto il suo orgoglio, la sua determinazione e la voglia di dare un calcio alla crisi e alle polemiche. A rovinare la festa dei milanesi c'è però San Epifanio che obbliga Riva ad una marcatrice strettissima per cercare di limitare un giocatore autore di 12 punti nel suo primo tempo. Con un parziale di 13-3 però i milanesi acquistano un



Bob McAdoo, 38 anni, gioca a Milano dalla stagione '86-87: ha vinto due scudetti, due Coppe dei Campioni e una Intercontinentale

marginale di vantaggio che a 7' dal termine del primo tempo è di tre lunghezze. Errori banali, tiri liberi sbagliati e il Barcellona ne approfitta per andare a riposo sul punteggio di 44 a 47 per gli spagnoli. Si riprende, l'avvio è tutto per Milano.

Il campo da ragione a un Mike D'Antoni ritrovato che fa ancora venire i brividi al pubblico milanese, lucido in regia, preciso nelle conclusioni è lui che guida i milanesi a conquistarsi un vantaggio che dopo 10' di gioco è di 11 lunghezze, 73-

62. Ma dieci minuti nel basket si sa sono un'eternità e c'è ancora tempo per il Barcellona di rendersi pericoloso. Si riporta infatti a soli 2 punti di svantaggio approfittando di un fallo intenzionale fischialo a McAdoo. In campo c'è la confusione più totale, la tensione e il nervosismo dominano in una partita che a 2' dal termine vede ancora le squadre divise da un solo punto (88-87 per la Philips). Il Palatrussardi è in piedi e dopo un canestro di McAdoo San Epifanio imbrocca un tiro da tre che porta il Barcellona a un solo punto. Manca il 23" e la Philips riesce ad amministrare l'ultimo pallone e a portare a casa una vittoria che non caccia certo la crisi ma che risolve il morale in casa milanese.

PHILIPS 94  
BARCELONA 93  
Philips: Chiodini (n.e.), Al- di 2, Pittis 20, D'Antoni 14, Cureton 6, Anchisi (n.e.); Meneghin 0, Riva 32, Montecchi 2, McAdoo 18.  
Barcellona: Costa 0, Solozabal 7, Martinez 0, Llopis (n.e.), Wood 18, Gonzales 0, Crespo 9, Martinez F. 10, Norris 20, Epi 29.

## Rally di Montecarlo. Oggi il via con la Lancia grande favorita Nella sfida tra Biasion e Kankkunen spunta l'armata del Sol levante

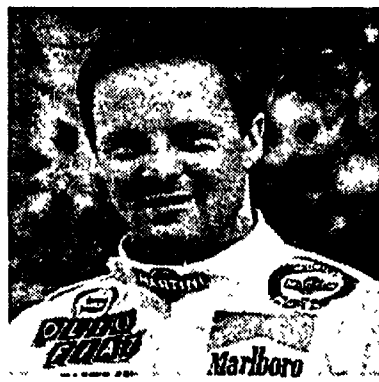
Parte oggi, con la tappa di avvicinamento da cinque città europee (Barcellona, Bad Homburg, Losanna, Reims e Sestriere), la 58ª edizione del Rally di Montecarlo. Domani i 180 equipaggi iscritti giungeranno nel principato da dove, domenica, prenderanno il via le prime sei prove speciali. Grande sfida in casa Lancia tra Miki Biasion e il «figliol prodigo» Juha Kankkunen.

LODOVICO BASALU

MONTECARLO. È il rally più famoso, più elegante, ancora legato, per certi versi, ad un glorioso passato. Passato che ha portato alla ribalta fior di macchine e fior di piloti, entrati poi di prepotenza nel gotha dell'automobilismo sportivo. Alludiamo a Mini Cooper, Citroën Ds, Porsche 911, Lancia Fulvia H, ovvero modelli che non solo nel mondo delle competizioni hanno lasciato il segno, al pari dei loro allievi: l'inglese Hopkirk, il nordico Toivonen, il tuttora attivo svedese Björn Waldegaard, o il bravissimo Sandro Munari. Anni 60, 70, dunque: un'epoca in cui la sofisticazione tecnologica esasperata non era certo l'unico baluardo con cui affermare prepotentemente il proprio prodotto. Oggi, accanto al fascino che ha ancora il Montecarlo, vi è un mercato da conquistare, un'immagine da difendere e soprattutto dei giapponesi da arginare. È quello che farà anche quest'anno la Lancia con le quasi imbattibili almeno fino ad ora - Delta 16V indate per tre anni consecutivi (dal 1987 al 1989). In casa torinese l'ingegnere Claudio Lombardi, succeduto dallo scorso marzo

1989 a Cesare Fiorio (passato a dirimere le vicende Ferrari), avrà il suo bel da fare per controllare i due galli nel pollaio, Miki Biasion e Juha Kankkunen. Tra i due non corre buon sangue e la storia risale al 1987, anno in cui il finlandese si aggiudicò un titolo proprio con la Lancia e proprio ai danni del veneto. Non senza qualche colpo di mano fatto di polemiche e accuse reciproche. Evidentemente sul ritorno di Kankkunen, dopo due anni di esilio alla Toyota, ha pesato la sua enorme classe e il palmares di due volte campione del mondo al pari, del resto, di Biasion. Entrambi hanno la possibilità, quest'anno, di conquistare il terzo titolo, cosa finora mai successa a nessun conduttore nella storia dei rally mondiali. Oggi comunque Biasion avrà il modo di respirare aria di casa sua prima di una sfida così impegnativa.

Poi da domenica si giocherà allo scoperto con i giapponesi, dicevamo, più che intenzionati a ripetere i risultati della Honda in Formula 1. Compito però più che arduo, visto che la sola Toyota parteciperà a tutto il campionato del mondo, mentre Mazda, Mitsubishi e Nissan hanno fatto delle scelte di priorità su alcune prove, compreso comunque il Montecarlo. Dal Salari poi si vedrà anche la Subaru, che affiderà una propria macchina a Marku Alen per 16 lunghi anni al servizio della Lancia. Particolarmente insidioso sarà in ogni caso, lungo i 3.100 chilometri di questa prima prova mondiale, l'equipaggio Sainz-Moya con la Toyota Celica integrate più volte protagonista nella passata stagione. In totale sono sette le squadre ufficiali iscritte (Lancia, Toyota, Mitsubishi, Mazda, Nissan, Renault, Gm-Vauxhall) e ben cinque i campioni del mondo al via: Biasion, Kankkunen, Mikko Salonen e Vatanen. Come dire che le 28 prove speciali, compresa quella mitica in notturna del Col de Turini, trisientemente senza neve, attraversano come sempre i cavalli di razza. Poi giovedì 25 gennaio,



Miki Biasion, grande favorito anche quest'anno al Rally di Montecarlo

a partire dalle 9.22, il primo dei concorrenti taglierà il traguardo e il giorno successivo, come da tradizione, vi sarà la premiazione ufficiale. Unico assente di lusso da questo rally il bravo Alex Fiorio, impegnato negli stessi giorni a preparare la sua Delta 16V sulle insidiosissime strade del Safari, gara in programma dal 12 al 16 aprile. Grandiosità dell'organizzazione Lancia che tra l'altro per questa 58ª edizione del Montecarlo disporrà di 12 furgoni e circa 40 uomini addetti all'assistenza di queste Delta 16V. Le quali, nonostante la strozzatura di 40 millimetri imposta sul turbo come da nuova regolamentazione, vanno più forte delle «vecchie» e giudicate pericolose gruppo B, in auge fino al 1986. Cavilli, misteri, diavolerie di chi in ogni caso e giustamente si guarda bene dal passare il tesimone a chichessa.

### In gara centottanta equipaggi su 3100 km

OGGI. Tappa di avvicinamento da cinque città europee: Bad Homburg (Germania), Reims (Francia), Barcellona (Spagna), Losanna (Svizzera), Sestriere (Italia). I concorrenti giungeranno a Montecarlo sabato attorno alle 18.  
DOMENICA 21. Tappa di classificazione Monaco-Aubenas. Sei prove speciali per un totale di 124 chilometri. Percorso di 556 chilometri.  
LUNEDÌ 22. Tappa comune Aubenas-Gap. 6 prove speciali per un totale di 169 chilometri. Percorso di 506 chilometri.  
MARTEDÌ 23. Percorso da Gap a Monaco. 6 prove speciali per un totale di 148 chilometri. Percorso di 455 chilometri.  
MERCOLEDÌ 24. Inizio della tappa finale Monaco-Monaco. 4 prove speciali per un totale di 70 chilometri.  
GIOVEDÌ 25. Ore 00.40 inizio delle ultime 6 prove speciali per un totale di 90 chilometri con arrivo a Monaco a partire dalle 9.22. Percorso 584 chilometri.

## Manette per Marsh, ex piuma mondiale

LONDRA. Il tentativo di omicidio del manager miliardario della boxe Frank Warren e il movimentato arresto avvenuto l'altro ieri all'aeroporto londinese di Gatwick dove dozzine di agenti si sono precipitati per trattenere e interrogare sull'episodio l'ex campione mondiale dei pesi piuma Terry Marsh, appena tornato dagli Stati Uniti e formalmente incriminato, hanno dato agli inglesi una «storia» che ha tutti gli ingredienti del thriller col sovrappiù di mitologia «East End», il quartiere di Londra noto per i suoi crimini (Jack lo Squartatore) e per i betting shops (luoghi dove si fanno le scommesse su ogni

tipo di sport, dalle corse automobilistiche a quelle dei cani). Ma la peculiarità dell'East End è anche dovuta al fatto che questo ambiente povero, working class, a due passi dalla City - il centro degli affari - viene ritenuto anche l'ultimo bastione della proverbiale sincerità e generosità cockney. In questo mondo di contrasti non c'è da stupirsi se fin dal 1890 il quartiere si è fatto la reputazione di essere la culla della boxe inglese e se oggi ci si trova davanti al caso Warren-Marsh.

Frank Warren smise di scacciare carne da macello nell'East End nel 1970 per entra-

re nel mondo dei promotori degli incontri di boxe. Si fece strada, senza licenza o permesso legale, e sfidò il potente establishment in cui pochi individui monopolizzavano l'organizzazione di incontri con la Bbc. Approfitto dell'apertura del primo canale commerciale per entrare nell'arena dei grandi promotori ed ottenere una regolare licenza. La sua camera giunse all'apice quando diventò manager di Terry Marsh, un vigile del fuoco che rimase imbattibile nel corso di 27 incontri professionali e vinse il campionato del mondo dei pesi piuma nel 1987. Warren e

Marsh, «i migliori amici dell'East End», firmarono un contratto per 250 mila dollari per difendere il titolo contro l'americano Frankie Warren. Ma senza dir nulla al suo manager, Marsh confidò ad un giornale scandalistico, dietro lauto compenso, che era epilettico. Gli venne ritirato il permesso di combattere (perse anche il suo lavoro come vigile del fuoco) e cominciò lui stesso a fare il manager e promotore di incontri. L'amicizia con Warren si trasformò in disputa attraverso i tribunali per rottura di contratti, insulti alla televisione, ecc. ecc. Ne soffrirono anche le loro vite priva-

te. Alla fine dello scorso novembre il ricchissimo Warren, mentre usciva dalla sua Bentley aiutato dallo chauffeur, fu colpito al petto dai colpi di pistola sparati da un individuo mascherato. Fu ricoverato all'ospedale in fin di vita, ma i medici riuscirono a salvarlo. La notizia che la polizia ora ha ritenuto di dover montare una complicata operazione all'aeroporto per interrogare Marsh sull'episodio ha ovviamente fatto sensazione. Gli avvocati dell'ex campione mondiale assicurano che si tratta di un errore, o come ha detto uno degli amici di Marsh davanti alla ressa di giornalisti: «Ma fatemi il piacere!».

# M I L I O N I

**CITROËN VI OFFRE  
FINO A DUE MILIONI  
DI SUPERVALUTAZIONE  
DEL VOSTRO USATO.**

I Concessionari Citroën vi offrono fino a 2 milioni in più sul vostro usato se acquistate un'auto nuova (AX, BX, C15) usufruendo dei finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%\*. E per chi paga in contanti sono previsti in alternativa straordinari sconti.

| acquistando il modello         | supervalutazione (IVA inclusa) pagamento a rate | supersconto (IVA inclusa) pagamento in contanti |
|--------------------------------|---|---|
| BX 19 benzina<br>BX diesel     | 2.000.000                                       | 1.600.000                                       |
| BX 14 benzina<br>BX 16 benzina | 1.500.000                                       | 1.300.000                                       |
| BX 11 benzina                  | 1.200.000                                       | 1.000.000                                       |
| C 15 diesel                    | 1.500.000                                       | 1.300.000                                       |
| AX 14 benzina<br>AX diesel     | 1.200.000                                       | 900.000   |
| AX 10 benzina<br>AX 11 benzina | 1.000.000                                       | 700.000   |

Le proposte sono valide su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa straordinaria occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.

*E' un'offerta dei Concessionari Citroën  
valida fino al 31 gennaio.*